

Informazione e Diritto all'Intimità Basi teoriche dell'attuale impostazione conflittuale

Non è lecito ad alcuno ... violare il diritto di ogni persona a difendere la propria intimità.

Sintesi

Questo articolo presenta le basi filosofiche che sostentano il modo attuale di comprendere il diritto all'intimità personale per poi offrire alcune indicazioni su come la visione antropologica cristiana può aiutare a coniugarlo adeguatamente con il diritto del pubblico all'informazione. Partendo da una concezione antropologica negativa, che considera l'uomo come essenzialmente egoista ed interessato, il liberalismo riduce il diritto all'intimità ad una libertà negativa, che evita abusi ma che non spinge ad uscire da sé stesso per stabilire relazioni rispettose ed autentiche. In questa visione riduttiva, il diritto all'intimità ed il diritto all'informazione sono sempre in contrapposizione conflittuale. Nella prospettiva antropologica cristiana, invece, l'intimità e la comunicazione appaiono come due termini dinamicamente relazionati e interdipendenti. Senza negare la necessità di protezione davanti ai possibili abusi, l'accento ricade sulle possibilità che questo diritto offre all'individuo di essere se stesso e di donarsi in libertà.

Summary

This article presents the philosophical foundation supporting the present understanding of "the right to personal freedom". It offers guidance on how the Christian anthropological vision can help combine the right to personal freedom and the right to public information. Starting from a negative anthropological concept of man as essentially self-centred, liberalism reduces the right to personal freedom to a negative freedom which, whilst avoiding abuses, does not encourage altruistic self-giving. In this restrictive vision the right to personal freedom and the right to information are always in opposition. However, in the Christian anthropological perspec-

¹ Can. 220, *Codex Iuris Canonici*, [=CIC], Città del Vaticano 1983, 35.

tive "freedom" and "communication" appear as two concepts dynamically related and interdependent. Without denying the necessary safeguards against possible abuse the stress always falls on the prospect that this right offers to man to be himself and to give himself in freedom.

La società dell'informazione sta modificando la forma di manifestare la propria interiorità e il modo di informare sull'intimità altrui. Il nuovo contesto sociale sta sottomettendo a forti tensioni il tradizionale consenso sociale sulla modestia e il pudore, mentre lascia via libera all'esibizione sfacciata delle proprie interiorità ed a una curiosità morbosa, libera da colpa e castigo. Oggi si fa ostentazione di certi aspetti personali che prima si mantenevano gelosamente in segreto². I media, coinvolti in una feroce rivalità per guadagnarsi l'audience, frugano con impudenza nel filone dell'intimità. Nella lotta per dominare e prevalere, cresce anche la tentazione di ottenere informazioni sull'intimità altrui, per poter usarle come armi da sparare in faccia³.

L'individuo attuale ha bisogno di ritrovare un equilibrio nel rivelare la propria interiorità e nel informarsi sull'intimità altrui⁴. I media non possono ridurre l'essere umano a un oggetto di osservazione morbosa. Il diritto del pubblico all'informazione non può giustificare l'attacco sistematico all'intimità della vita privata, giacché la persona "è e deve essere principio, soggetto e fine di tutte le istituzioni sociali"⁵.

Questo articolo presenta le basi filosofiche che sostentano il modo attuale di comprendere il diritto all'intimità personale⁶ per poi offrire alcune indicazioni su

² M.H. LEVINE, *Privacy in the tradition of the Western world*, in W.C. BIER (ed.), *Privacy. A vanishing value?*, New York 1980, 9; U. Eco, *Don't slip on the media banana skins*, in *New Statesman* 127(1998) 13.

³ Possiamo ricordare la polemica scoppiata a motivo della pubblicazione *on line* dei redditi dei contribuenti italiani avvenuto il 30 aprile 2008 da parte dell'Agenzia dell'Entrate. G. CASSANO-I.P. CIMINO (edd.), *Diritto dell'Internet e delle nuove tecnologie telematiche*, Padova 2009, 480. Recentemente, la controversia intorno al disegno di legge sulle intercettazioni. Cf. *Corriere della sera*, 23 maggio 2010, 9.

⁴ "Prima di essere un dovere morale, il pudore è una necessità vitale. La mancanza di pudore si risolve infatti nella mancanza di rispetto reciproco". M. APPIANI, *Il pudore nel linguaggio. Il tabù linguistico: un'interpretazione psicoanalitica*, Milano 2006, 70.

⁵ CONCILIO VATICANO II, Costituzione pastorale *Gaudium et spes*. 7-12-1965, [=GS], n. 25, in AAS 58 (1966) 1025-1120.

⁶ Al posto di "diritto all'intimità", non è strano che si usino altre espressioni come "diritto alla riservatezza" o "diritto alla privacy". D. SOLENNE-A. VEMILLI, *Compendio di diritto costituzionale*,

come la visione antropologica cristiana può aiutare a coniugarlo adeguatamente con il diritto del pubblico all'informazione⁷.

1. Precisazioni concettuali

La parola "intimità" deriva dal termine latino *intimus* che fa riferimento all'interiorità dell'uomo, alle sue qualità più personali, a ciò che soltanto l'individuo può decidere se rivelare o no. Questo significato originale si è mantenuto nella maggior parte delle lingue romanze⁸.

1.1. Un concetto difficile da definire

Il concetto di "intimità" è complesso⁹, facile da riconoscere ma difficile da precisare. Si potrebbe dire che esiste un nucleo di significato intuito da tutti ed un'area circostante imprecisa, sempre soggetta a discussione¹⁰. Il suo significato è condizionato dalla visione antropologica da cui si parte ed è anche modificato da altri

Santarcangelo di Romagna 2009, 86. Seguendo la scelta del CIC, in questo articolo si userà l'espressione "diritto all'intimità" perché indica meglio la profondità del mistero della persona umana.

⁷ Inserito in un contesto più ampio e senza gli ultimi aggiornamenti, questo articolo lo abbiamo già pubblicato in lingua spagnola: M. CARBAJO NÚÑEZ, *Intimidad y comunicación. Bases filosófico-teológicas para un encuentro en autenticidad*, in *Antoniano* 82 (2007) 637-675.

⁸ M. FISHER-G. STRICKER (eds.), *Intimacy*, New York 1982, 1. Sull'uso della parola "Intimità" in alcune lingue romanze: Cf. J. VELU, *Le droit au respect de la vie privée*, Namur 1974, 19. La Costituzione italiana (art. 13-16) definisce le libertà individuali "che attengono all'intimità della persona, quella sfera sottratta alle intrusioni dei pubblici poteri per consentire a ciascuno il libero dispiegamento della propria personalità". D. SOLENNE-A. VERRILLI, *Compendio di diritto costituzionale*, Santarcangelo di Romagna 2009, 81.

⁹ "An acceptable definition of privacy remains elusive". R. WACKS, *Privacy. A very short introduction*, Oxford 2010, 40; cf. R.A. GLENN, *The right to privacy. Rights and liberties under the law*, Santa Barbara 2003, 3. "The word *privacy* is a catchall concept incorporating a multitude of meanings and evoking a wide range of human emotions". R.S. LAUFER-M. WOLFE, *Privacy as a concept and a social issue. A multidimensional developmental theory*, in *Journal of Social Issues* 33 (1977) 24. Cf. R.A. GLENN, *The right to privacy. Rights and liberties under the law*, Santa Barbara 2003, 3.

¹⁰ A. BELSEY, *Privacy, pubblicità e politica*, in A. Belsey-R. Chadwick (edd.), *Etica e giornalismo*, Torino 1996, 118-119; J. WALSH, *Liberty in troubled times. A libertarian guide to laws, politics and society in a terrorized world*, Los Angeles 2004, 35; P. FRANCESCHETTI, *La responsabilità civile*, Santarcangelo di Romagna 2009, 130.